

**GRANDI OPERE.** La sponda veronese anticipa quella bresciana per le procedure di legge

# Corsa al nuovo collettore L'Ags parte in vantaggio

Ha già pubblicato sulla Gazzetta europea il bando per progettargli  
La base dell'appalto per l'ideazione ammonta a 928mila 500 euro

**Katia Ferraro**

Entra nel vivo la corsa per realizzare il nuovo collettore fognario del Garda e la sponda veronese parte in vantaggio su quella bresciana. Azienda gardesana servizi (Ags) ha pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il bando di gara per la progettazione definitiva dell'opera, limitatamente alla sponda di sua competenza. In questi giorni seguirà la pubblicazione sulla Gazzetta italiana, sui quotidiani nazionali e locali, sui siti dell'Anac, di Ags e del ministero delle Infrastrutture. L'avvio della procedura è stato comunicato ieri durante una conferenza stampa nella sede di Ags a Peschiera, a cui hanno partecipato il neopresidente Angelo Cresco, il direttore Carlo Alberto Voi, il presidente dell'Ato veronese Mauro Martelli, la parlamentare veronese del Pd

Alessia Rotta, il presidente di Ats Garda Ambiente Giovanni Peretti e il sindaco di Villafranca Mario Faccioli in rappresentanza della Provincia, oltre ai rappresentanti delle categorie economiche: i presidenti di Confcommercio Paolo Arena, di Federalberghi Garda Veneto Marco Lucchini e di AssogardaCamping Giovanni Bernini. La base d'appalto per l'incarico di progettazione è di 928.500 euro, somma coperta con i finanziamenti garantiti per questa prima fase da Regione Veneto, Ato e ministero dell'Ambiente (300mila euro ciascuno). Termine ultimo per presentare le offerte è il 13 marzo.

L'aggiudicatario avrà sei mesi di tempo per sviluppare il progetto e l'obiettivo è arrivare a posare la «prima pietra» del nuovo collettore nel 2019. Tutti i partecipanti hanno ricordato il compianto presidente di Ags Alberto Tomei e la sua caparbia nel

portare il tema del collettore al centro del dibattito politico e istituzionale.

«Questa è una tappa decisiva, possibile grazie al contributo del Governo», ha esordito Cresco riferendosi allo stanziamento ministeriale di 100 milioni di euro sui 220 preventivati per l'opera tra parte veronese e bresciana. Il cronoprogramma prevede otto anni di lavori, tenendo conto che gli interventi potrebbero essere effettuati solo in bassa stagione. Per arrivare a dismettere le condotte sublacuali è fondamentale andare a braccetto con la sponda bresciana: «Dobbiamo sintonizzare progetti e tempi, so che anche loro vogliono pubblicare il bando entro venti giorni», ha riferito Cresco, determinato poi a far rispettare il programma finanziario che grazie alla compartecipazione di Regione e Comuni gardesani permetterebbe di realizzare il collettore senza aumenti significativi della tariffa

del servizio idrico. Rotta ha sottolineato la «straordinaria efficienza» del territorio «che ha saputo lavorare in armonia per chiedere a Roma la priorità per il lago», mentre Peretti ha confermato la volontà dei sindaci di fare la propria parte destinando al collettore una percentuale (da stabilire) della tassa di soggiorno. Ricordata infine la sperimentazione europea Intcatch-Horizon2020, di cui Ags e **Università di Verona** sono attori fondamentali: l'idea è mettere a disposizione i primi risultati raccolti per la progettazione definitiva del collettore. ●



Il presidente di Ags Angelo Cresco in conferenza FOTOPECORA



Peso: 28%